

IL GIUSTO CAMMINA CON DIO

Della lunga vicenda di Abramo (occuperà il libro della Genesi fino al cap. 25), questo brano sottolinea solo un aspetto, quello principale: Abramo ha creduto al Signore, si è fidato di Lui, ha accolto senza esitazione il suo progetto di vita. Così ricomincia la storia di benedizione interrotta dal peccato di Adamo: il primo uomo aveva escluso Dio dalla sua vita, Abramo al contrario gli fa spazio. E la vita rifiorisce, benedetta da Dio.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Tutti insieme recitiamo la seguente preghiera:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo,
o Dio, nostro Padre,
hai chiamato Abramo a seguirti;
gli hai rivelato progressivamente
il mistero della sua chiamata,
il significato della sua vita,
il termine del suo cammino.

Tu l'hai scelto, Padre, perché lo amavi:
l'hai custodito dai pericoli,
gli sei stato vicino nella prova,
lo hai salvato dalle unghie dell'avversario,
lo hai fatto passare per l'acqua e per il fuoco
e, poi, gli hai dato riposo e pace.

Noi ti chiediamo, Padre, nel tuo Figlio
e per il tuo Figlio,
tu che ci hai chiamati con amore eterno,
fa' che conosciamo il mistero della nostra vocazione,
il senso del nostro cammino,
il termine della nostra ricerca.

Fa' che ci sentiamo da te veramente amati

e per questo nominati, chiamati, invitati.
Ottienici di riconoscere in te
il senso e il significato
del cammino della nostra esistenza,
delle vicende liete o tristi, banali o eccezionali,
per le quali camminiamo.

Concedici di comprendere
come tutta la nostra vicenda
ha la sua radice, fonte, sorgente,
nel cuore di Cristo, nella sua contemplazione,
nella sua preghiera,
nella sua adorazione sulle montagne della Galilea.

Maria, madre della contemplazione,
guida il nostro cammino
nella scoperta della parola di Dio per noi. Amen

Carlo Maria Martini

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: *Gen 12,1-4a*

¹ Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.

² Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.

³ Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

⁴ Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

C. Per entrare in argomento

L'obiettivo di questo primo passaggio dell'incontro è quello di far emergere l'idea che si ha quando si dice "progetto di vita" e, in particolare, cosa si ritenga importante mettervi a fondamento.

Poi, ogni partecipante, senza troppi commenti, presenta il suo lavoro, appoggiando i singoli foglietti sul disegno della strada.

L'animatore sintetizza quanto emerso, evidenziando *l'idea generale* di progetto di vita, *gli elementi* che lo costituiscono, *da dove* vengono tratti, *ciò che dà sicurezza* alla vita. Lasciando spazio per brevi interventi, può concludere lanciando una domanda (senza discuterla):

"E se le cose non vanno come vorremmo dentro di noi e attorno a noi?"

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Il salmo 32, con il quale termina l'incontro, invita ad una consapevolezza: la parola di Dio è retta; egli è fedele alle sue promesse e veglia concretamente su chi spera in Lui.

Da qui alcune domande:

- Sono solo belle parole o possono essere messe a fondamento del mio progetto di vita?
- Concretamente per me cosa significano?
- È imitabile oggi, da me, l'esempio di Abramo che si fida, si affida e "cammina con Dio"?

L'animatore raccoglie le affermazioni del gruppo cercando di mettere assieme quelle simili, confrontandole poi con la scelta di Abramo, chiedendosi:

- cosa manca a noi per essere simili, almeno in parte, ad Abramo?
- cosa ha di più Abramo?

F. Preghiamo con il Salmo 32

Nella Bibbia in italiano il Salmo 32 è intitolato "Inno alla provvidenza"; è infatti un invito a fidarsi di Dio, fondato sulla consapevolezza che: la sua parola è retta, nelle sue opere è fedele alle promesse, la terra è piena della sua grazia, veglia (concretamente) su chi spera in Lui. Sono parole belle, con cui la liturgia dà un appoggio a chi sceglie - come Abramo - di fidarsi di Dio; possiamo stare sicuri, è una scelta fondata.

R. Donaci, Signore, la tua grazia: in te speriamo

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.

R. Donaci, Signore, la tua grazia: in te speriamo

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

R. Donaci, Signore, la tua grazia: in te speriamo

L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo.

R. Donaci, Signore, la tua grazia: in te speriamo

Impegno personale

Per ogni partecipante, l'impegno durante la settimana consiste nell'aggiungere alle proprie usuali preghiere la frase: Signore io mi fido di te!